



Cedegolo

Il futuro dei ghiacciai in mostra al Musil

Non molto distante da qui, a quota tremila metri fra le cime dell'Adamello, il ghiacciaio non è solo parte del paesaggio. È il testimone della storia di un territorio. Una storia naturalistica e climatica che, nonostante l'altezza e la solitudine del luogo, ha a che fare con le vicende dell'uomo e il suo rapporto con l'ambiente. Per questo la mostra in corso al Musil di Cedegolo, «Ghiacciai. Il futuro dei ghiacciai perenni nelle nostre mani» proveniente dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento, ha una pertinenza ancora più stretta con il territorio che la ospita. Prevista fino al 24 ottobre, l'esposizione racconta quel mondo in alta quota di masse di ghiaccio, riserve d'acqua dolce, laboratori scientifici a cielo aperto, termometri del riscaldamento medio globale, che dà ampio spazio anche al contesto camuno. Promossa dal Musil e da [Acque Bresciane](#), si articola in un racconto che attraverso immagini e pannelli descrittivi ripercorre il tema dei ghiacciai sotto quattro angolazioni: l'ambiente naturale

glaciale e le dinamiche che lo mantengono in equilibrio; le attività scientifiche e i rilievi sullo stato di salute dei ghiacciai e dei cambiamenti climatici degli ultimi secoli; le esplorazioni sui sentieri glaciologici; le vicende storiche e i miti legati ai luoghi più inospitali dell'ambiente montano. «Il visitatore — spiegano gli organizzatori — ha la possibilità di scoprire diverse realtà dell'attività glaciologica. Con il loro arretramento i ghiacciai testimoniano l'andamento meteorologico estivo ed evidenziano i cambiamenti climatici in atto. Il mutamento è osservabile di stagione in stagione attraverso la riduzione dello spessore, la comparsa di nuovi laghi e l'emersione di estese zone crepacciate e isole rocciose che si fanno ogni anno più grandi». Oltre alla mostra, al Musil si terranno anche incontri di approfondimento, laboratori e un ciclo di proiezioni in collaborazione con il Trento Film Festival. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 14 alle 19; dal 13 settembre al 24 ottobre sabato e domenica dalle 14 alle 19.

Eletta Flocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA